

L'uomo che ha ucciso Clara Ceccarelli ha tentato il suicidio nel carcere di Marassi

di **Redazione**

26 Settembre 2021 - 10:04



Genova. Renato Scapusi, l'uomo di 59 anni che lo scorso 19 febbraio ha ucciso l'ex compagna **Claudia Ceccarelli** nel suo negozio di calzature in via San Vincenzo, ha tentato il suicidio nel carcere di Marassi. Lo riferisce in un comunicato Fabio Pagani, segretario regionale della Uilpa, sindacato della polizia penitenziaria.

Scapusi, riferisce Pagani, **“ha tentato il suicidio tramite soffocamento**. Ha cercato di soffocarsi inserendo nella bocca un paio di calzini e una mascherina chirurgica e stringendosi al collo un laccio, addirittura coprendosi con le coperte. Solo grazie al tempestivo intervento della polizia penitenziaria, che sul detenuto in questione espletava un sorveglianza particolare, si è riusciti a impedire che la già lunga lista dei morti in cella per suicidio si allungasse sinistramente.

Scapusi è accusato di **omicidio premeditato aggravato dalla crudeltà**. Secondo il consulente della procura, l'uomo è in grado di intendere e volere. A luglio è stato rinviato a giudizio e **il processo a suo carico inizierà l'11 ottobre**.

“L'istituto di Genova Marassi rappresenta uno dei gironi infernale del sistema penitenziario italiano e ad alimentare questa spirale di violenza concorre certamente anche il dato di affollamento della struttura genovese. Stamattina - rivela Pagani - a Marassi sono presenti circa 700 detenuti a fronte dei 435 posti previsti, speriamo che tutte le forze politiche, il Parlamento e il Governo si concentrino su interventi con carattere d'urgenza, che si occupino delle più importanti e impellenti questioni penitenziarie e anticipino le altrettanto indispensabili riforme strutturali”.

